

Dopo tre anni di recessione torna a crescere il Pil. Il gene dei capelli grigi si potrà disattivare con una pillola

(segue dall'inserto 1) che ogni italiano trascorra circa 400 ore (16 giorni) all'anno in fila con un costo, dice il Codacons, di 40 miliardi di euro (ibidem).

mercoledì 2 marzo

Adozione doppia Il tribunale di Roma ha autorizzato un'adozione «incrociata» di due bimbe a favore di

due mamme, una coppia omosessuale convive da dieci anni. Le due donne hanno partorito una figlia a testa: oggi le bimbe hanno rispettivamente otto e quattro anni, il loro concepimento è avvenuto grazie al seme di donatori in una tecnica di fecondazione assistita fatta in Danimarca. La sentenza segue la stepchild adoption contenuta in una legge del 1983, quella norma che il Senato ha stralciato all'ultimo momento dalla legge sulle unioni civili. Non è la prima

volta: la prima stepchild per coppie omosessuali, ad esempio, è stata autorizzata, sempre dal tribunale di Roma, nel 2014 e confermata in appello nel dicembre del 2015. Ma è la prima volta che ciò avviene per un'adozione «doppia» (Arachi, Cds).

Economia Dopo tre anni di recessione, nel 2015 il Prodotto interno lordo, pari a 1.636 miliardi di euro, è

cresciuto dello 0,8% rispetto al 2014, ha certificato ieri l'Istat (Marro, Cds).

WhatsApp La polizia brasiliana ha arrestato Diego Dzodan, vice presidente di Facebook per l'America Latina. Motivo: la sua compagnia non ha collaborato con le autorità che volevano informazioni su messaggi scambiati su WhatsApp tra alcuni trafficanti di droga (Olimpio, Cds).

givedì 3 marzo

Stupefacenti Il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Franco Roberti, dice che «oggi sono 250 milioni i consumatori di stupefacenti, un europeo su 4 ha rapporti con il mondo della droga». Nel mondo lo spaccio di droga «muove 500 miliardi di dollari, 35-40 miliardi di euro solo in Italia». Un'enormità se si pensa che «il settore manifatturiero

italiano frutta poco di più di 45 miliardi di euro» (Longo, Sta).

emendato (Buzzanca, Rep).

Irfa4 Scienziati di mezzo mondo, coordinati dall'University College di Londra, hanno scoperto che l'ingrignimento dei capelli ha anche origine genetica (dipende da un gene battezzato Irfa4, Interfon Regulatory Factor 4) e non escludono di poter presto arrivare alla pillola che lo cura (Sabadin, Sta). (segue a pagina tre)

Il seme di un graphic designer ispanico, 1,87 cm, capelli neri e occhi castani, va dai 329 ai 660 euro, Iva inclusa Opzioni e tariffe, ecco il listino prezzi dello sperma

Spagna, sabato 27 febbraio e di mestiere vendi geni, vuoi che siano di qualità. E la qualità costa, anche quando si tratta della fiala di sperma di una banca del seme, proveniente da un donatore quasi sconosciuto che si è sottoposto a rigorosi controlli medici (malattie genetiche comprese). Diciamo quasi, perché pagando un po' di più si possono acquistare molte informazioni: un pacchetto di tre mesi, durante i quali si ha accesso al profilo completo di ogni donatore, con la California Cryobank costa circa 220 euro. Per spendere meno si può acquistare, alla carta, 22 euro per l'analisi della calligrafia o sentire la sua voce, 26 euro per le fotografie da bambino. Con circa 60 euro si può fare il photomatch con vari donatori (massimo sei) e dare un'occhiata a come sarebbero i vostri figli. Prendere una decisione, il prezzo per singola fiala si aggira tra i 600 e i 700 euro. Altre realtà come la Cryos International di Ole Schou, la più grande banca del seme al mondo, svariati dettagli li forniscono gratuitamente nei profili extended. Forse è anche per questo che nel 2012 il colosso danese con sede ad Aarhus aveva già superato i 250 milioni di dollari di guadagno, più di 100 dalle sole esportazioni. Oltre il 90% dello sperma, proveniente da 400 donatori, viene spedito in più di 80 Paesi. L'homepage Cryos non perde tempo. Possiamo scegliere l'etnia del donatore, il suo colore d'occhi e quello dei capelli. Se volessimo 0,50 ml di sperma purificato di Hernando (nome di fantasia), un graphic designer ispanico, 1,87 cm, capelli neri e occhi castani, il costo andrebbe dai 329 euro di un campione MOT5 (cinque milioni di spermatozoi per millilitro) ai 660 euro di quello MOT20 (20 milioni), sempre Iva esclusa. Hernando ha un profilo extended che possiamo consultare anche senza registrarci: ha fornito le sue foto da bambino, raccontato i suoi gusti e interessi dal cibo allo sport, parlato della sua famiglia. Possiamo anche sentire la sua voce, ed è un donatore non anonimo: compiuti i 18 anni, i bambini nati da lui potranno conoscerlo. Marco (nome di fantasia) ci costerebbe molto meno. E un profilo basic, uno studente che vuole rimanere anonimo: niente foto, niente voce, non sapremo mai se suona il piano o gli piacciono le lasagne. Una fiala MOT5 costa 63 euro, una MOT20 281 euro. Su un altro profilo c'è una stellina, vuol dire che nessuno ha ancora comprato da quel donatore. Con 12.000 euro possiamo garantirci l'esclusiva, il che implica l'acquisto di tutte le sue fiale. Se volessimo acquistarle per un utilizzo futuro (o, nel caso di un uomo, ricorrere alla crioconservazione in vista di interventi chirurgici o terapie come radioterapia e chemioterapia) il deposito costerebbe 126 euro per un anno, test e congelamento esclusi. La spedizione del campione nei Paesi europei ha costi diversi in base alla richiesta di ghiaccio secco o azoto liquido: nel primo caso 174 euro, nel

secondo 219 euro. La Cryos fornisce tutte le indicazioni per fare un'inseminazione fai-da-te, che è possibile anche con le fiale di sperma raw, grezzo, che costano meno. Ma suggerisce di rivolgersi a una clinica specializzata: ricorrendo alla fecondazione in vitro (Iv) o all'inseminazione intrauterina (Iui), che richiedono sperma purificato, il tasso di successo è molto più alto. Alla Cryos solamente un candidato su dieci diventa donatore dopo i controlli e guadagna circa 30 euro a donazione, ma il compenso può cambiare in base a «quantità e qualità», ad esempio tra un MOT5 e un MOT50+. A detta di Schou, che di tutta la faccenda fa una questione molto personale (oltre che economica), quando hanno aumentato il compenso a 70 euro non sono arrivati più candidati, né quelli già reclutati donavano più spesso. Alla California Cryobank sarebbe solo l'1% dei candidati a superare la selezione diventando donatore. C'è l'obbligo di donare almeno una volta a settimana con un compenso di circa 110 euro per donazione: farlo tre volte a settimana significa portarsi a casa uno stipendio di oltre 1.300 euro mensili (e si, bisogna pagarli le tasse). Per il numero massimo di figli che possono nascere da ogni donatore, ciascun Paese ha le sue regole: in Italia sarebbero massimo 10, in Danimarca 25, ma tra la fitta rete di export e la difficoltà nel monitorare la «vita» delle fiale, è probabile che i numeri siano altri. Eleonora Degano



la Repubblica, sabato 5 marzo

Linkiesta, sabato 27 febbraio I destino delle donne non è fare figli, ma vivere», si dice, con affetto: è una frase che, ultimamente, potrebbe capitare di sentire in bocca pure a qualche maschio. Nel 1978, in Luni: Visto da lei, scrisse: «Se un uomo si dichiara femminista non c'è un minuto da perdere: su le mutande e via, senza pensarci un minuto». Avendo un'intelligenza baciata dal dono della leggerezza, Natalia Aspesi ha sempre volato altissimo. Di quando la fecero inviata a Il Giorno, dice che fu «non per bravura, intendiamoci, ma perché non volevano donne in redazione». Lo racconta senza piangisti come sempre, perché: «Nei piangisti finirà il mondo», diceva Eliot. Natalia Aspesi ci ha fatto sorridere tutte le volte che ha preso parola, tutte le volte che ha scritto: raro per una femminista. Che poi, tanto, in una parola non si contiene nessuno, men che meno una come lei. Di certo, Natalia Aspesi dalla parte delle donne c'è sempre stata e senza pietismo: le ha strigliate. Le ha dipinte senza sconti: le «sorellastre», le «coniugate» (si deve leggere, imperativamente, il suo Delle donne non si sa niente). Pure delle mamme ha avuto il coraggio di denunciare i limiti odiosi e le sciocchezze, decenni fa, quando non era affatto semplice come adesso (perché adesso, ha scritto la sociologa Camille Paglia, le donne sono impegnate a cancellare ogni retorica della maternità). Un coraggio di cui ci si figura la vastità solo tenendo a mente che lei, mamma, non lo è diventata mai. Com'è stato non avere figli? «Un caso. Quando avrei potuto farli non li ho fatti, non sono venuti e siccome non li desideravo nemmeno non ho fatto nulla per averli». Anche non essere madre può essere un caso? «A volte ci sono delle ragioni. Alcune donne rinunciano a dventarlo perché pensano che sia un legame troppo forte». Per esempio le donne in carriera che vogliono evitare troppi legami? «Quelle che fanno carriera in realtà sono le donne che fanno più figli: se le possono permettere. Le prime donne di peso nella finanza, nell'industria e in tutte le professioni prima esclusivamente maschili, hanno sempre avuto molti figli. Ai miei tempi, persino quattro o cinque per ognuna di loro, forse anche perché volevano dimostrare che fare carriera non le mascolinizzava, non le spingeva a vedere nei figli un fastidio né un ostacolo». E ora l'esigenza di essere genitori è ancora più diffusa? «Smania non solo delle donne, ma anche delle famiglie omogenitoriali». Anche gli omosessuali, adesso, stanno cascando nella trappola per cui costruire una famiglia è il solo mezzo per legittimarli? «Oggi gli omosessuali desiderano dei figli perché sanno di poterli avere. Nell'Inghilterra dell'Ottocento, quando essere gay era un reato, di certo non poteva venire nemmeno in mente la prospettiva di costruire una famiglia. Succede oggi perché la scienza ti consente di avere figli anche se non vai a letto con una donna». Nessuna brama di riconoscimento sociale, allora? «Diventare padre non è alcun riconoscimento neppure agli eterosessuali. Anzi, per tutti i maschi è ancora più complicato: per la prima volta devono fare i conti con tutti gli oneri e le difficoltà che avere un figlio comporta. Si scontrano con la loro inadeguatezza». Non crede che sia più difficile, invece, essere madre? «È più difficile essere padri, invece. Fare i mammi, portare il passeggino, togliere il pannolino, accompagnare a scuola, insomma essere più presenti, non è sufficiente. I figli vanno cresciuti, allevati, bisogna insegnar loro a vivere: tutto questo gli uomini non sono più capaci di affrontarlo». Emanuele Trevi ha scritto che i padri che portano il passeggino e fanno il bagnetto ai figli stanno eliminando l'Edipo: un danno che stima incalcolabile. «Avrà le sue ragioni, non discuto. Ma mi chiedo perché un padre non dovrebbe fare il bagnetto a suo figlio. Il problema è quello che deve scattare dopo, quando un

L'agenzia dove Nichi ha scelto la mamma di Tobia

Corriere della Sera, venerdì 4 marzo utiamo a costruire e crescere le famiglie». Così accoglie i visitatori il sito Extraordinary Conceptions, l'agenzia di San Diego cui si sarebbero rivolti Nichi Vendola e il compagno Ed Testa per avere Tobia. In evidenza quattro bottoni: «Scegli una donatrice di ovuli», «scegli una surrogata», «diventa una donatrice», «diventa una surrogata». L'agenzia ha molti clienti internazionali e basta cliccare su «italiano» per avere le informazioni nella nostra lingua, solo che la traduzione lascia a desiderare e per accedere al catalogo delle «mami per altri» bisogna cliccare su «ricerca mondo dei replicanti». Una volta completata la registrazione in cui si forniscono le generalità della coppia, la nazionalità, l'orientamento sessuale e il trattamento desiderato si ha accesso all'elenco delle donatrici, che in tutto sono duemila, e a quello delle portatrici, che invece sono solo cento. È possibile fare una ricerca mirata della persona che cerchiamo indicando razza, orientamento sessuale, studi fatti, età e se richiediamo un aborto in caso di malformazioni o una eventuale riduzione fetale. A ogni cliente viene assegnato un coordinatore che sarà a disposizione durante tutto il percorso. Per gli italiani c'è Francesca Sordi, una donna di Forlì che si è trasferita a San Diego con la famiglia tre anni fa. «Abbiamo tantissimi stranieri che si rivolgono a noi - spiega Francesca che ci invita subito a darle del tu e a parlarci via Skype - io in questo momento sto seguendo ventuno coppie di cui sei sono già avanti nel loro percorso». I co-

sti sono quelli di qualsiasi altra agenzia americana: «Per stare tranquilli - dice - bisogna calcolare 130mila euro che verranno divisi in quattro rate. Il compenso base per la surrogata è di 35mila dollari che le vengono pagati in quote mensili da quando c'è la conferma del battito cardiaco, se però la portatrice non è alla prima esperienza avrà un costo più alto perché più affidabile. Per legge tutte le ragazze hanno figli propri e devono essere in una condizione economica buona». Extraordinary Conceptions lavora su tutti gli Stati Uniti per consentire una più ampia possibilità di scelta: «Non è facile trovare delle buone surrogate - dice Francesca - Ogni duecento che ci contattano, ne prendiamo una decina al massimo». I viaggi nello Stato prescelto possono essere limitati a due: il primo per depositare il seme del padre e il secondo al momento del parto. «Ma questa è una scelta personale - spiega - ci sono coppie in cui la portatrice diventa parte della famiglia altre che invece mantengono un rapporto più distaccato». Una volta scelta la donatrice e la surrogata, si fanno dei colloqui via Skype. Poi le ragazze vengono sottoposte a una visita clinica e psicologica per essere dichiarate idonee. Solo a quel punto si passa alla fase legale: la stesura del contratto che costa circa 8 mila dollari. E la fase più delicata del processo, qui si stabiliscono le regole della gravidanza: dieta, rapporti con la coppia committente, aborto in caso di malformazioni o problemi, eventuale riduzione fetale. L'anno scorso Extraordinary Conceptions ha fatto nascere 152 bambini da madri surrogate. Monica Ricci Sargentini

Storia di un uomo che si è risvegliato nel passato

Oggi, mercoledì 24 febbraio entare di raccontare la storia di Pierdante Piccioni, stimato medico lombardo e padre di famiglia, significa rimboccarsi le maniche e affrontare i paradossi che impongono i viaggi nel tempo. È la mattina dell'ultimo giorno del maggio 2013. Piccioni, per qualche motivo che nessuno conosce, esce di strada con la sua auto. Un incidente come mille altri. Sbatte la testa, perde i sensi, e si risveglia qualche ora dopo al Pronto Soccorso di Pavia, ricoverato nella struttura della quale è primario. Il paradosso inizia quando riapre gli occhi: si risveglia qualche ora dopo, ma lui, il dottor Piccioni, quando riprende conoscenza, è convinto che sia il 25 ottobre del 2001: certo, ha avuto un incidente d'auto, ma subito dopo aver portato a scuola suo figlio Tommaso, che compie 8 anni, e proprio per questo prima si è fermato lungo la strada a comprare dei pasticcini. Dalla sua memoria sono scomparsi 12 anni di vita. Liti, successi, letture, studi, vacanze, film: non c'è più nulla, nemmeno la più flebile trac-

colabili. Che fine avevano fatto i miei due adorati bambini? Era tutto incredibile e spaventoso. Quando quei due ragazzi si sono spacciati per i miei figli ho pensato: «Nell'incidente ho ucciso Filippo e Tommaso e ora hanno trovato due figuranti per fargli recitare una parte». Ancora ho i sensi di colpa nei loro confronti. Quando sono entrati in camera ho detto al medico: «Ma chi diavolo sono questi? Mandateli via!». Ogni aspetto della vita affettiva, di Piccioni viene deformato dal buco nero che ha inghiottito i suoi ultimi 12 anni: «Dopo qualche tempo ho fatto l'amore con mia moglie Assunta, per la prima volta dopo l'incidente: è stato particolarmente emozionante. Lo ammetto, parte di questa intensità era data dalla sensazione di stare con una persona nuova. È un paradosso, ma io stavo tradendo mia moglie con mia moglie. Non c'era più la ragazza delicata del 2001, e avevo al mio fianco una donna attraente e intensa, inesplorata». «Per sette o otto mesi ho vissuto da marziano». Descrive con queste parole il post incidente. «Io, nel 2013 ero uno straniero, un alieno, e quindi ho tentato in tutti i modi, per un periodo, di restare nel 2001. Mi sono isolato, andavo davanti alle scuole elementari dei miei figli, aspettandoli inutilmente all'uscita, rifiutando quei due ragazzi che sostenevano di essere Tommaso e Filippo. Sono arrivato molto vicino al suicidio. Un romanzo, Uomini e Topi, di Steinbeck, in qualche modo mi ha riportato in carreggiata. In una delle ultime pagine il protagonista decide di uccidere l'amico di sabbia, e mi sono reso conto che anche io volevo uccidere la mia parte inferma». Quindi cosa fece? «L'unica cosa che dovevo fare. Ho cominciato a ricostruire tutto: il rapporto con i miei figli, che respingendoli avevo rischiato di perdere. La mia posizione professionale, buttandomi nello studio e rifiutando la pensione di invalidità. Ho letto centinaia di mie vecchie mail, stupendomi che esprimessi volontà e concetti che sentivo del tutto estranei. Dovevo imparare tutto. Mi sono risvegliato pensando che il Papa fosse Wojtyla e il presidente degli Stati Uniti Bush... Una cosa mi consolava: mi dovevo essere addolorato molto, perché tutti ora, collaboratori e famigliari, mi dicono: «Pierdante, l'avevamo saputo prima, la botta in testa te la davamo noi». Andrea Greco

(segue dall'inserto 1) racconta. «Era di seconda mano, ma col trasporto via nave mi è costata quasi come una nuova. Adesso si sono rotti i freni, e prima di spendere tutti quei soldi per i pezzi di ricambio mi conviene pensarci due volte». Così la Rolls resta immobile in giardino, per non rischiare che alla prima curva torni, insieme al proprietario, all'oceano dal quale è venuta. Mentre Propy Moss gettava il primo pugno di terra sull'urna del marito deposta di fianco alle tombe dei genitori, pronunciando l'indimenticabile frase «spero che almeno adesso andiate d'accordo, voi tre», l'intera isola aveva appreso da tempo della cerimonia dal notiziario di Saint FM, la radio locale fondata e diretta da Mike Olsson. Ci si potrebbe chiedere che senso abbia un notiziario locale in una comunità dove il passaparola viaggia più veloce della modulazione di frequenza, e dove - dice Basil George, 78 anni,

ex poliziotto, ex insegnante, ex carpentiere - «non c'è scheletro che resti chiuso a lungo nell'armadio». E quel che ogni tanto si chiede lo stesso Olsson, uno svedese emigrato qui negli anni Ottanta del secolo scorso dopo aver sposato una santa e lasciato a Stoccolma un passato di cui è riluttante a parlare. Se lo chiede al White Horse pub, nel centro di Jamestown che dopo mezzogiorno è un deserto spazzato dalla bora oceanica, mentre scola quella decima birra pomeridiana di cui si diceva più indietro e in sottofondo Saint FM manda musica country americana della varietà più malinconica, il genere preferito sull'isola (nessuno è riuscito a spiegarmi perché, visto che siamo pur sempre nel Regno Unito), che qui dà corpo in modo straordinario al senso dell'abbandono, ai milioni di chilometri quadrati di vuoto liquido che ti imprigionano, e sembra acquistare il potere di uc-

Corriere della Sera, mercoledì 2 marzo

Essendo l'ignoranza assai volte altezzosa e caparbia, bisogna che la scienza sappia essere mansueta e modesta», raccomandava in Ecce Homo il poeta e saggista Arturo Graf. Parole d'oro. Su cui ha sospirato più volte Ilaria Capua, la scienziata che nel 2006, contro gli interessi delle case farmaceutiche, decise di rendere pubblica la sequenza genetica del virus dell'avaria e tre anni fa fu portata alla Camera da Mario Monti. «Non avevo capito nulla quando mi sono candidata alle elezioni come outsider della politica, da donna di scienza, rigorosa, di poche parole e portatrice della cultura senza salvifica per questo Paese, che della scienza se ne infischia», scrive in Labbedario di Montecitorio (105 pagine, Edibus) raccontando la sua esperienza. «E proprio così, cari colleghi che appartenete alla comunità scientifica. La politica ignora la scienza e se ne occupa solo quando può essere strumentalizzata per accreditare un bacino elettorale». Porta voti? Interessa. Non porta voti? Chisseneffrega... «Mi sono trovata varie volte a intraprendere discussioni con colleghi reticenti su varie tematiche che riguardano il metodo scientifico in senso lato, opponendomi al pressapochismo o all'ignoranza. Ebbene nulla da fare. Ci sono sempre elettori da accontentare (anche se hanno torto marcio)... Eppure proprio come nei matrimoni in crisi, ammette, «la colpa sta sempre un po' da entrambe le parti. La verità è che pochi scienziati sanno parlare semplificando i concetti. E, soprattutto, lo scienziato vede il dettaglio e si fissa su di esso senza essere in grado di attirare l'attenzione del politico. In questi anni a Montecitorio ho studiato l'avversario, ho studiato il mio interlocutore con i paracocchi che liquida in poche parole frettolose i tentativi di farlo ragionare... Io non mi vaccino mai e l'infuenza non la prendo. Quindi la vaccinazione non serve». Tutti esperti. Tutti scienziati. E il sale della democrazia. Una testa, un voto. Evviva. Anche se a volte ti chiedi come possano votare su alcune materie certi deputati come il leggendario Eraldo Isidori che il 28 novembre 2012 deliziò i colleghi e il popolo di YouTube: «Il carcere è un benedizionario, non è un villaggio di vacanza. Si deve scendere la sua pena, per scriverci che gli aspetta. Lo sapeva prima fare il reato. Io ritengo come Lega, di non osire prima della sua pena erogata. Grazie. A lei, onorevole... Gian Antonio Stella

CITTÀ DI MONOPOLI (PROVINCIA DI BARI) AREA ORGANIZZATIVA V. P.L. SPORT E SERVIZI SOCIALI Si rende noto che la procedura ristretta aperta per l'appalto dei servizi con sistemi nella realizzazione delle attività ludico, didattiche e pedagogiche per l'Asilo Nido comunale S. Margherita (CIG 658742020F), svolta con criteri selettivi dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stata aggiudicata definitivamente il 22/12/2015 (determinazione n.682016) alla Coop. Soc. Onlus S. Bernardo s.r.l., avente sede in Lattiano (Br), alla Via Vincenzo Bellini n.18. Valore finale dell'appalto: € 617.358,89. L'awso integrato è stato pubblicato nella GUCE n. 19/02/2016. IL DIRIGENTE (dott. Lorenzo Calabrese)

ESTRATTO BANDO DI GARA COSMO S.p.A., Casale M. - Procedura di gara aperta per il servizio di carico, trasporto, avvio a recupero della frazione verde dei rifiuti; C.I.G. 6611427228; Importo presunto del servizio: €A 151.000; Importi a base d'asta: €100.000 per il servizio dalla Discarica; €100.000 per il servizio dai Comuni; Durata appalto: anni due dal 01/06/2016; Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 14/04/2016; Data - ora - luogo apertura offerte: 14/04/2016 ore 14:00, sede legale; Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. Casale Monferrato 02/03/2016 I.R.U.F. Ing. Firenze Borlsta

dove l'imperatore passò le prime settimane di esilio, e la residenza di Longwood House dove morì nel 1821. Superfluo sottolinearne l'importanza per la Francia: ne consegue che su Sant'Elena deve risiedere un console onorario, cui è affidato il compito di vigilare su quelle sacre vestigia. Ma essendo l'isola, e con essa i suoi abitanti, un solo caposaldo della vecchia Inghilterra reazionaria, Napoleone - che definì l'Inghilterra «nazione di bottegai» - incarnava ancora il Grande Satana, più o meno quanto il presidente degli Stati Uniti tra le fila dell'ISIS. Inoltre il console Martineau è omosessuale, e peggio, sposato con un sudafriicano: il che non ha precisamente deposto a favore della sua popolarità. Martineau ha sintetizzato con un sillogismo: «Il nemico è Bonaparte, Bonaparte è la Francia, io sono il nemico». Con l'eccezione di quelle rare volte in cui sull'isola sbarca un gruppo di fanatici di Napoleone - alcuni vestiti come l'imperatore, con tanto di marina e cappello bicorno - per percorrere la Via Dolorosa che passa per le dimore della sua prigionia, fa tappa agli archivi di Jamestown dove è conservato il certificato di sepoltura (il nome sta fra Edmond Flowes e John Murphy, sotterrati rispettivamente il 7 e il 10 maggio) e termina di fronte alla scarna lapide che ne custodisce la salma per 19 anni, prima che venisse tralata a Parigi nel 1840 e tumulata sotto la cupola d'oro degli Invalidi. «Il mio soggiorno qui è una morte quotidiana», disse Napoleone di Sant'Elena mentre dettava le memorie al segretario Las Cases, che l'aveva seguito fin laggiù per estremo atto di fedeltà ma anche, come sostengono alcuni, con l'idea di firmare un clamoroso scoop letterario. Forse è ancora così (segue a pagina tre)